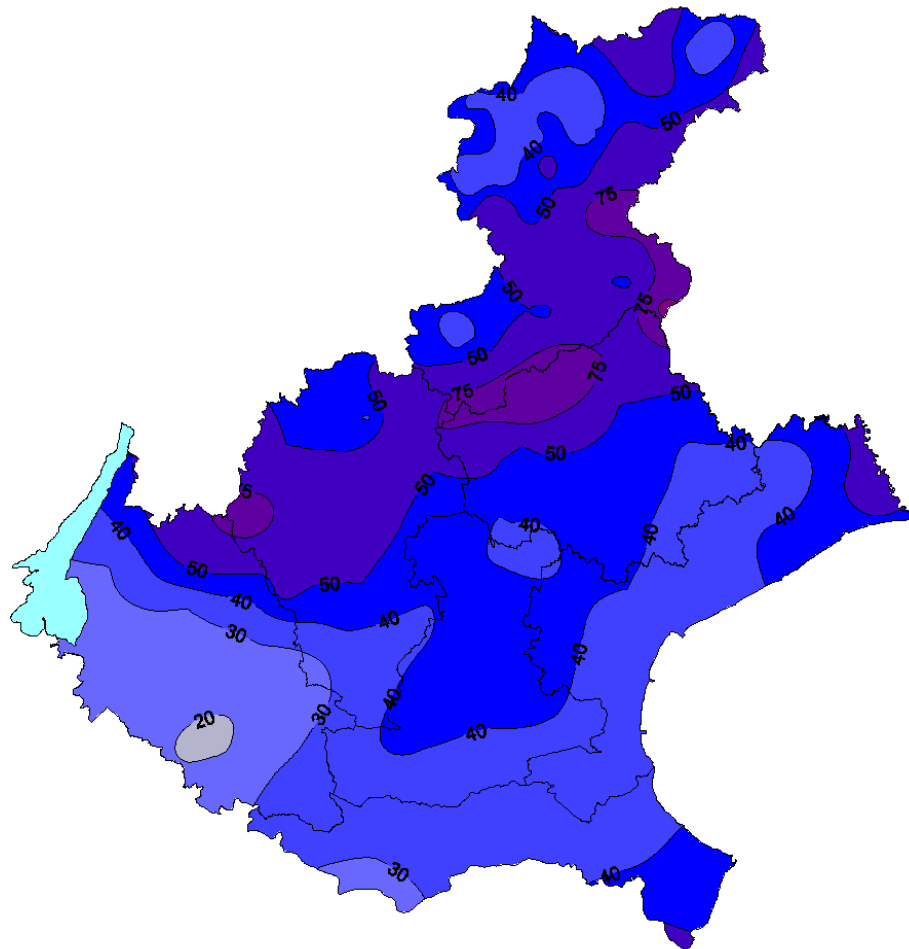


**Precipitazioni** Nei primi 15 giorni del mese di novembre sul Veneto sono caduti mediamente 44 mm di precipitazione (*la media 1994-2015 dell'intero mese di novembre è di circa 139 mm*) con una distribuzione degli apporti abbastanza omogenea. Sulla pianura sono caduti tra 20 e 50 mm con i massimi quantitativi sul portogruarese (54 mm a Lugugnana di Portogruaro VE) ed i minimi sul veronese (19 mm a Sorgà e Salizzole VR). Sulle Prealpi sono caduti 40-90 mm, con massimi apporti in Cansiglio BL con 108 mm, a Follina TV con 101 mm e a Turcati (Recoaro Terme VI) con 94 mm. Sulle Alpi si sono registrati 30-80 mm, con massimi localizzati nel settore meridionale (90 mm a Soffranco Longarone BL) e minimi a settentrione (30 mm nell'ampezzano in loc. Faloria - BL e 31 mm a Falcade BL). Nella prima metà di novembre, si sono verificate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

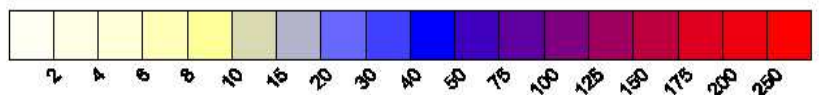
- 5, sull'intera regione cadono mediamente 10-50 mm, con apporti massimi di 40-50 mm sulle Prealpi, e sull'area pedemontana e bellunese meridionale. Gli apporti risultano inferiori a 10 mm su alcune località del bellunese settentrionale, sulla pianura meridionale e, soprattutto, sul Delta del Po. Apporti massimi di 72 mm a Recoaro Mille (VI) e minimi di 5 mm a Porto Tolle (RO);
- 6, precipitazioni di 10-30 mm sul Bellunese e Prealpi trevigiane, e 5-15 mm sul vicentino centro settentrionale, sul veneziano e su gran parte del padovano. Altrove precipitazioni di 1-5 mm e anche inferiori ad 1 mm sul veronese occidentale (max. 52 mm a Soffranco BL);
- 7, cadono 1-10 mm sul Cadore e Comelico, con massimi di 16 mm a Sappada BL;
- 8, modeste precipitazioni sul Veneto nord-orientale e su parte delle Prealpi vicentine, e solo localmente si registrano precipitazioni di maggiore entità (13 mm a S. Martino d'Alpago BL, 12 mm a Quero TV, 10 mm a Valle di Cadore BL);
- 11, apporti di 5-20 mm su Polesine e Veneto sud orientale (max. 17 mm a Porto Tolle RO). Sul resto della pianura e sul bellunese precipitazioni abbastanza diffuse ma modeste (1-5 mm);
- 12, precipitazioni di 5-15 mm sul basso Polesine (max. 19 mm a Porto Tolle RO) e 1-2 mm sull'intera area costiera e sul medio Polesine;
- 13, ancora piogge modeste sul portogruarese (max. 5 mm a Lugugnana di Portogruaro VE);
- 14, lievi fenomeni sulla costa centro-meridionale (max. 7 mm a Chioggia S. Anna VE).

**Riserve nivali** La prima metà di novembre è risultata piuttosto fredda (-2,5°C rispetto alla media): la temperatura della quindicina è stata la più bassa, assieme al novembre 1989, degli ultimi 30 anni. Il giorno più caldo è stato il 1 novembre, il più freddo il 9. Frequenti gli episodi nevosi, nei giorni:

- 5, con limite della neve a 1800 m in rialzo e apporti di 10-20 cm nelle Dolomiti settentrionali,
- 6, con limite a 1400 e apporti maggiori in Alto Adige e minori nelle Dolomiti,
- 8 con limite neve a 1000-1200 m di quota e apporti, a 2000 m, di 5-10 cm nelle Dolomiti settentrionali e 10-15 cm nelle meridionali, con 10 cm a 1600 m nelle Prealpi,



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 novembre 2016 (mm)



- 12 con ulteriori 5-10 di neve.

In totale sono caduti: nelle Dolomiti 35-60 cm di neve fresca oltre i 2000 m, nelle Prealpi 10-20 cm a 1600 m. La copertura nevosa è continua oltre i 2400-2500 m lungo i versanti al sole e oltre i 1300-1600 m lungo i versanti in ombra dolomitici. Il giorno 14, l'estensione della copertura nevosa sulla montagna veneta era di circa 800 kmq, pari al 18% del territorio oltre i 600 m di quota.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in ulteriore aumento nella prima metà del mese di novembre, si mantiene ancora significativamente superiore a quello medio storico.

**Serbatoi** Nella prima metà di novembre i vincoli di laminazione delle piene e le piogge cadute hanno prodotto un andamento altalenante del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave. Al 15 novembre il volume invasato risulta di circa 82 Mm<sup>3</sup> (-5.5 Mm<sup>3</sup> rispetto alla fine di ottobre), pari al 49% del volume massimo invasabile, tra il 5° ed il 25° percentile della serie storica, poco sotto la media del periodo (-23%, corrispondenti a -24.1 Mm<sup>3</sup>) e +28% rispetto al 2015. Da segnalare il deciso calo del volume di Pieve di Cadore nella prima decade, aumentato poi a fine periodo fino al 44% del volume massimo invasabile. Andamento stazionario, e particolarmente basso, sul serbatoio del Corlo (Brenta) con un volume a metà novembre di 9.3 Mm<sup>3</sup>, pari al 24% del volume massimo invasabile, -61% rispetto alla media storica del periodo (ossia -14.8 Mm<sup>3</sup>) e nuovo minimo storico (-18% sul 2015). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) è tuttora inferiore al volume medio storico sia per i principali serbatoi del Piave (-18%) che per il Corlo (-49%).

**Portate** Nella prima metà di novembre sulle sezioni montane del Piave a regime idrologico naturale i deflussi hanno presentato un modesto picco in occasione delle precipitazioni dei giorni 5-6 con successivo calo nei giorni seguenti. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano per il giorno 15 novembre valori relativamente bassi, nella fascia tra il 25° percentile e la mediana (tranne sul Boite dove sono risultati tra la mediana ed il 75° percentile) con scarti comunque assai negativi rispetto alla media storica del periodo: -47%\-50% sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), -22%\-34% sul Boite (Cancia e Podestagno), -65% sul Fiorentina e -50%\-33% sul Cordevole (Saviner e La Vizza). I contributi unitari del giorno 15 novembre risultano compresi tra i 16\17 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e i 26\28 l/s\*km<sup>2</sup> sul Boite. Per quanto riguarda la portata media della prima quindicina di novembre, i valori evidenziano una situazione un po' più "normale", con scarti variabili rispetto alla media mensile storica: 0%\-6% sul Boite (Cancia e Podestagno), -32%\-28% sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), -47% sul t. Fiorentina e -25%\+11% sul Cordevole (Saviner e La Vizza). I contributi unitari medi del periodo variano tra 21 e 32 l/s\*km<sup>2</sup> per le stazioni sul Cordevole a Saviner e Boite a Cancia.

Nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre la portata risulta assai bassa (tra il 5° ed il 25° percentile) sia come valori al 15 novembre, (-71% rispetto alla media storica del periodo, contributo unitario di 13.5 l/s\*km<sup>2</sup>) sia come portata media della prima quindicina di novembre (-68% sulla media storica mensile, contributo unitario medio di 16.9 l/s\*km<sup>2</sup>). Situazione sostanzialmente analoga sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano al 15 novembre portate relativamente basse (tra il 25° percentile e la mediana) e ben inferiori alla media storica del periodo: -75% per entrambe le stazioni (Astico a Pedescala e Posina a Stancari) con contributi unitari rispettivamente di 10.3 e 12.1 l/s\*km<sup>2</sup>. Condizione simile anche per la portata media della prima quindicina del mese, con valori assai più bassi della media mensile storica (-56% sull'Astico, -73% sul Posina) e contributo unitario medio del periodo di 20\13 l/s\*km<sup>2</sup>. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 novembre rappresentano deflussi di durata 190-210 giorni sulle sezioni montane del Piave (140 sul Boite), mentre in ambito prealpino si rilevano circa 300 giorni sul Sonna e 210 su Astico e Posina. Alla data del 15 novembre le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo dopo i modesti apporti nei primi giorni del mese, sono ancora significativamente inferiori a quelle medie storiche.